

# THE WIFE – VIVERE NELL'OMBRA

**Genere:** Drammatico **Regia:** Bjorn Rungei

**con** Glenn Close (Joan Castleman), Jonathan Pryce (Joe Castleman), Christian Slater (Nathaniel Bone), Max Irons (David Castleman), Harry Lloyd (giovane Joe Castleman), Annie Starke (giovane Joan Castleman) **Nazionalità:** Usa/Gran Bretagna /Svezia

**Soggetto e sceneggiatura:** tratto dal romanzo omonimo di Meg Wolitzer **Distribuzione:** Videa

**Produzione:** Claudia Bluemhuber, Meta Louise **Durata:** 1h 37min

**Tematiche:** Politica-Società, Donna, scrittura

## *Soggetto*

Joe Castleman e la moglie Joan vengono svegliati all'alba da una telefonata proveniente dall'Europa. È la notizia che Joe ha vinto il premio Nobel per la letteratura. Mentre si prepara e poi ha luogo il loro soggiorno a Stoccolma in vista della premiazione, Joan ripensa ai quarant'anni passati al fianco del marito, al patto segreto su cui si è basato il loro matrimonio, al sacrificio lungo una vita della sua più grande ambizione. Qualcosa in lei matura...

## **Recensione**

A dispetto del messaggio più ovvio (ma non meno importante, sia chiaro), *The Wife* è qualcosa di più di un film a tesi, perché rischia nel mettere in gioco non due ideologie ambulanti, bensì due esseri umani con le proprie ambizioni, e una coppia di amanti che cerca di far quadrare i conti delle proprie emozioni. Allo spettatore è richiesto di interpretare quello che Joe e Joan fanno e dicono, ma anche quello che, in diverse scene, scelgono di non fare e di non dire. Avrete pochi dubbi al termine del film nel capire come si siano svolti i fatti, ma avrete molti più dubbi nel cercare di capire quale valore dare alle azioni dei protagonisti, a isolare i buoni dai cattivi. E' un esercizio salutare.

Ciò accade perché *The Wife* non è soltanto un lungometraggio sull'emancipazione femminile. E' per esempio anche un film sull'ambizione, sulla sua declinazione, sull'interpretazione che diverse persone possono dare di essa, sul tipo di sacrificio che siamo disposti a compiere per dare un senso alla nostra vita professionale e creativa. E' anche un film sull'arte e sulla sua diffusione, e questa chiave di lettura è strettamente legata all'altra riguardante l'aspetto sentimentale della storia: la scambussolata relazione tra i due protagonisti ha di fatto generato la gloria e il premio. Joan ha anteposto la sua volontà di esprimersi al riconoscimento pubblico di questa stessa volontà: ha trovato un compromesso con la discriminazione, ma era anche sinceramente innamorata di un uomo con poche qualità, però in grado di vendere un sogno alla gente in un modo che non le sarebbe stato consentito fare.

Il fascino di *The Wife* è nell'alternarsi tra il tema principale dell'emancipazione e lo stupore per un legame forse disfunzionale eppure paradossalmente solido tra uomo e donna: commuove sul serio che quest'unione appaia come follemente indispensabile, senza negare mai la triste debolezza di lui. Un consiglio: senza rivelarvela, vi consigliamo di concentrarvi sull'azione che compie Joan nella scena finale. Più vi sforzerete di darvi un senso, più avrete reso onore agli autori e alla straordinaria performance dei due interpreti.

*Domenico Misciagna, comingsoon.it*